

GIUGNO

1925

Anno VI. - N. 6.

Giugno 1925.

Mensile C. C. con la Posta.

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



Giuseppe

Cronaca Parrocchiale

LA FESTA DELL'ORATORIO - 31 MAGGIO 1925

EVVIVA!

Prorompa dai cuori, risuoni nei cieli il grido della gioia!

Squillino le nostre campane, annuncino a tutti che oggi è la festa dell'Oratorio, della gioventù di Pioltello.

Quanto l'abbiamo sospirato questo giorno, sembrava non giungesse mai.

Oggi vuol essere festa solenne per tutta Pioltello. Cari pioltellesi, guardate contenti ai vostri giovani, unitevi a loro nel giorno della loro festa, incoraggiateli col vostro applauso, aiutateli colle vostre preghiere. E vi consoli il pensiero che la fede cristiana non è morta; ma sarà la vita delle generazioni future. Di mezzo a tanta indifferenza religiosa, a tanto male che vanno compiendo i figli delle tenebre, si avanzano i vostri figli e cantano con la più forte generosità dei loro cuori: Evviva Gesù Cristo nella SS. Eucarestia. Evviva il Papa maestro infallibile.

Se alcuno di voi non avesse la nostra fede, non disprezzi questa gioventù buona che cresciuta all'ombra dell'Oratorio, sventola, oggi, una bandiera di pace e canta inni d'amore.

Sono i figli del popolo che lavora e soffre. Hanno una sola forte convinzione: Unicamente Gesù Cristo e la pratica della sua dottrina, potranno ridare la pace e la felicità alla famiglia e alla Patria.

Viva, trionfi la gioventù cattolica pioltellese.

La Presidenza

dell'Oratorio Maschile S. Giuseppe.

LA VOCE DEI PICCOLI

Carissimi genitori, cittadini di Pioltello. Vi invitiamo a prendere parte alla nostra festa solenne. E' una festa tutta nostra, che serve ad affezionarci sempre più all'Oratorio; per premiare quelli che durante l'anno non sono mai mancati, per invocare sempre più larga e tenera la protezione di S. Giuseppe, che amorosamente ci protegge.

Oggi pregheremo più fervorosamente per voi; Genitori che ci amate tanto, non pregherete con noi perchè il Signore ci conservi sani e sempre più buoni; sempre più docili?

Noi promettiamo di non abbandonare mai l'Oratorio non prometterete voi di mandarci sempre e di non tenerci a casa mai per nessun pretesto?

Buoni e cari genitori e cittadini tutti di Pioltello, l'Oratorio è un'opera tutta di beneficenza, vive della generosità dei fedeli; molti di Voi hanno data la loro offerta, chi ancora non ha dato, non la darà in questa occasione? E' la festa nostra, ma non dovete mancare anche Voi; perciò vi invitiamo a prender parte con noi ai SS. Sacramenti, alla S. Messa solenne delle ore 10, alla funzione del dopo pranzo, ai divertimenti nel cortile dell'Oratorio e al teatro della sera.

Venite tutti, confortate di vostra presenza i vostri biricchini, ma specialmente non dimenticate il borsellino e se qualcuno per ragioni plausibili non potrà venire ai divertimenti sappia che noi non rifiutiamo la sua generosa offerta, ma potrà consegnarla al nostro Don Aldo il quale è da noi incaricato a riceverla e prenderne nota.

Da parte nostra già fin d'ora vi ringraziamo e vi salutiamo di cuore.

I più piccoli dell'Oratorio.

PROGRAMMA DELLA FESTA DELL'ORATORIO.

Ore 6. S. Messa e Comunione generale

Ore 9,30 Corteo dall'Oratorio alla Chiesa Parrocchiale. S. Messa solenne con musica.

Ore 12,30 arrivo delle rappresentanze degli Oratori dei paesi circconvicini.

Ore 14,30 - Divertimenti nel cortile dell'Oratorio (entrata libera a tutti).

Ore 17 - Vespri solenni. - Chiusura del Mese di Maggio. - Benedizione dei Piccoli Amici della Università del S. Cuore. - Discorso di circostanza. - Solenne processione per le vie principali del paese.

Ore 20,30. Teatro **Adalgisio**. Dramma storico in 4 brevissimi atti seguito dalla comica **La farsa degli intercalari** (entrata libera a tutti).

RETTIFICA.

Sull'ultimo numero del Bollettino si è pubblicato che furon raccolti L. 555 per le Missioni; invece quella raccolta era in favore dell'Università Cattolica del S. Cuore.

PRO MISSIONI

Nel mese di Marzo è stato raccolto per mezzo dei Moretti sparsi in alcuni esercenti la bella offerta di L. 183, nel mese di aprile lire 100. Benedica il Signore tutti coloro che cooperano alla diffusione del suo Regno.

GUOR D'ORO

- N. N. L. 5.—
- Ernesto Borgonovo » 5.—
- Varie » 5.20
- Grazie a tutti.

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:

Bolcani Luigi Aldo di Giovanni e di Paganini Teresa — Crippa Angelo Paolo di Celestino e di Gatti Enrichetta — D'Adda Maria di Luigi e di Galbiati Rachele.

Si unirono in S. Matrimonio.

Carimati Mario con Tonani Vittoria.

Passarono a miglior vita

Campi Maria di Luigi e di Colombo Antonia.

Vero modo di educazione

Scriveva il Sen. Pasquale Villari:
«Un modo di educare moralmente un popolo senza religione, nessuno l'ha mai trovato.
Un giorno io mi sforzavo di imprimere nel mio bambino il sentimento del dovere a forza di ragionamenti. E lo vedevo andare di sbadiglio in sbadiglio, guardando la porta per liberarsi il più presto possibile da quella noia mortale. Alla sera andai a baciargli prima che s'addormentasse, e lo trovai in ginocchio che pregava con le mani giunte. La cameriera gli aveva detto: inginocchiati e prega, per tuo padre e tua madre il Padre è nei cieli.

E senza bisogno di altre spiegazioni il bimbo aveva subito capito di che si trattava»

Attenzione!

Le monete di bronzo vecchio stampo in ritiro

E' stato disposto che col giorno 30 giugno 1925 cesseranno di aver corso legale le monete di bronzo da centesimi cinque e dieci di vecchio tipo, e che quelle non presentate entro tale data, per il cambio, siano senz'altro prescritte.

La tesoreria Centrale, le Sezioni di Tesoreria provinciale e coloniale, i contabili finanziari e gli uffici postali e ferroviari, dovranno perciò a tutto il 30 giugno p. v., cambiare tali monete con altra valuta, preferibilmente metallica e in mancanza con biglietti.

COME DUE PELLEGRINI

conobbero a Roma il figlio del nostro Re.

Il simpatico episodio si è svolto recentemente a Roma. Due abitanti di Villafranca Piemontese, giunti a Roma con un pellegrinaggio, un mattino per i viali del Pincio, si comunicavano ad alta voce in dialetto piemontese le loro impressioni infiorando il loro dire con le altisonanti interiezioni che son caratteristiche nel linguaggio di quella pacifica popolazione. Ad un tratto passarono loro vicino due giovani cavalieri. Uno di essi fermò il cavallo e rivolse loro la parola.

— Siamo di Villafranca Piemonte — risposero i due buoni villici. — Ma voi, signore, che quasi parlate il nostro dialetto, di che paese siete?

— D'un paese non molto lontano dal vostro; sono di Racconigi — rispose il cavaliere.

— Oh bella! E come si chiamate?

L'elegante signore, dopo una breve esitazione, dichiarò semplicemente: «Umberto di Savoia». Si può facilmente immaginare la sorpresa dei due pellegrini. Ed ora l'episodio fa il giro della regione, e a Villafranca tutti vogliono farsi raccontare dai fortunati compaesani il come e il quando del loro incontro con il figlio del Re.

Un delinquente della penna

I giornali viennesi del marzo 1925 riportarono che un giovane ventenne, in un momento di evidente esaltazione, colpì a morte con un colpo di rivoltella un certo Hugo Bettauer, giornalista viennese di tristissima fama.

Il fattaccio ha servito a mettere in luce lo stato di servizio di quel disgraziato giornalista. Un orrore: collaborava ai più luridi e schifosi giornali pornografici della capitale, svolgendo una diabolica attività intesa a corrompere i costumi della gioventù.

Non si può non deplorare il gesto folle del giovane traviato che ha voluto vendicare nel sangue del seduttore l'innocenza perduta; ma è certo che se simili casi si verificassero con una certa frequenza, sarebbe forse un po' repressa l'incredibile audacia di certi delinquenti della penna che fanno troppo affidamento sulla eccessiva indulgenza delle leggi.

Non basta gridare contro la stampa cattiva; bisogna contrapporvi quella buona affinché questa prenda il posto di quella.